

# **CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEGLI ARTT. 54 DEL D.LGS. 28 AGOSTO 2000, N. 274 E 2 DEL DECRETO MINISTERIALE 26 MARZO 2001.**

## **PREMESSO**

**CHE**, a norma dell'art.54 del D.Lgs. 28 agosto 2000, n. 274, il giudice di pace può applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso Enti o Organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;

**CHE** l'articolo 186 comma 9-bis del Codice della Strada, introdotto dall'art. 33, comma 1 lett. A), punto 1) della Legge 29 luglio 2010, n. 120, descrive nuovi casi di applicabilità della norma di cui all'art. 54 D.Lgs. 274/2000;

**CHE** l'art. 2, comma 1, del D.M. 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54, comma 6, del citato Decreto Legislativo, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il Presidente del tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicati nell'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;

**CHE** il Ministro della Giustizia ha delegato i Presidenti dei tribunali alla stipula delle convenzioni in questione;

**CHE** il Comune di Borgomanero presso il quale potrà essere svolto il lavoro di pubblica utilità rientra tra quelli indicati nell'art. 54 del citato decreto legislativo.

Tra il Ministero della Giustizia che interviene al presente atto nella persona della dott.ssa Fabrizia Pironti di Campagna, Presidente F.F. del Tribunale di Novara, giusta delega di cui in premessa e il Comune di Borgomanero, nella persona del legale rappresentante Sindaco pro-tempore Anna TINIVELLA, si conviene si stipula quanto segue:

### **ART.1**

L'Ente consente che n. 5 condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità, di cui alla normativa in premessa, prestino presso di sé la loro attività non retribuita in favore della collettività.

L'Ente specifica che presso le sue strutture l'attività non retribuita in favore della collettività, in conformità con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale citato in premessa, ha ad oggetto le seguenti prestazioni secondo necessità e attitudini del soggetto:

- tecnico/manutentive;
- amministrativo/finanziarie;
- socio/culturali

consistente nell'affiancamento del personale nelle attività dell'Ente.

### **ART.2**

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta in conformità con quanto disposto nella sentenza di condanna, nella quale il giudice, a norma dell'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo, indica il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità.

### ART.3

L'Ente che consente alla prestazione dell'attività non retribuita individua le persone incaricate di coordinare la prestazione dell'attività lavorativa dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni.

Nello specifico i responsabili di riferimento saranno:

- **Il Capo Cantiere** per i lavoratori che svolgeranno la loro attività presso il cantiere comunale;
- **Il Funzionario responsabile del servizio** per i lavoratori che svolgeranno attività amministrativo/finanziarie e socio/culturali

L'Ente si impegna a comunicare tempestivamente al Presidente del tribunale eventuali integrazioni o modifiche dei referenti indicati.

### ART.4

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, l'Ente si impegna ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei condannati, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla convenzione. In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona.

L'ente si impegna, altresì, a che i condannati possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni praticate per il personale alle proprie dipendenze ove tali servizi siano già a disposizione.

### ART.5

E' fatto divieto all'ente di corrispondere ai condannati una retribuzione, in qualsiasi forma per l'attività da essi svolta.

E'obbligatoria ed è a carico dell'ente l'assicurazione dei condannati contro gli infortuni e le malattie professionali nonchè riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

### ART.6

I soggetti incaricati, ai sensi dell'art.3 della presente convenzione, di coordinare le prestazioni lavorative dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere, terminata l'esecuzione della pena, una relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato.

### ART.7

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla presente convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del tribunale da esso delegato, salve le eventuali responsabilità a termini di legge, delle persone preposte secondo il relativo ordinamento al funzionamento dell' ente.

### ART.8

La presente convenzione avrà durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Copia della presente convenzione viene trasmessa alla cancelleria del tribunale, per essere inclusa nell'elenco degli enti convenzionati di cui all'art.7 del decreto ministeriale citato in premessa, nonchè al Ministero della Giustizia — Direzione generali affari penali.

Borgomanero, li

5/6/13 **IL PRESIDENTE F.F. DEL TRIBUNALE**  
*Dott.ssa Fabrizia Pironi di Campagna*

**IL SINDACO DI BORGOMANERO**  
*Dott.ssa Anna Tinivella*